

**URBANISTICA**

Italia Nostra perplessa sulle ipotesi di riforma. Domani il convegno

**«Centri storici, no a meno regole»**

Italia Nostra rilancia il tema della tutela degli edifici storici, presentando un convegno proprio sui centri storici e sugli insediamenti che, hanno sottolineato i portavoce del movimento, rischiano di essere letteralmente demoliti. Un'idea, quella di un confronto tra ingegneri, architetti, ricercatori e portavoce dell'azionismo (l'appuntamento è per domani 7 giugno dalle 9 del mattino e fino alle 18 a Palazzo Gheremia a Trento), nata sulla base di un ragionamento: l'efficiamento energetico non deve essere la "scusa" per abbattere edifici di grande valenza culturale.

«Lo scorso dicembre l'assessore provinciale **Mattia Gottardi** ha affermato che lo spopolamento dei centri storici, dinamica che ci riserviamo di valutare se veritiera o meno, è dovuto anche e soprattutto alla tipologia degli edifici, i quali sono difficili da adeguare proprio alle richieste attuali di efficientamento in termini di consumo di energia – ha spiegato **Manuela Baldracchi**, presidente della sezione trentina di Italia Nostra – Siamo rimasti sorpresi



Una panoramica del centro storico di Trento: Italia Nostra teme la deregulation

da queste dichiarazioni e non accogliamo né condividiamo questo approccio. Non ci sembra corretto mettere al primo posto un tema come quello del risparmio energetico rispetto alla conservazione del patrimonio culturale. La struttura dei centri storici, considerata la concentrazione volumetrica, è anzi proprio quella che permet-

te la minor dispersione di energia. Abbiamo alle spalle una cultura secolare in merito al restauro e conservazione dei centri storici: siamo passati in novant'anni dalla tutela del monumento all'estensione dei principi di salvaguardia anche ad altri contesti». Il convegno di domani si pone dunque un interrogativo, cioè

se si stia arrivando a "demolire la cultura?", in un periodo storico in cui le necessità e le tematiche al centro del dibattito sono tante e variegate. E spesso non riescono a combaciare le une con le altre.

Italia Nostra perciò afferma che «la conservazione degli insediamenti storici non è mai stata all'altezza del loro rilievo culturale», tant'è che «le disposizioni che avrebbero dovuto proteggerli si sono dimostrate insufficienti». Inoltre, prosegue l'associazione, «nell'ultimo decennio sugli insediamenti storici del Trentino sono calate alcune riforme potenzialmente devastanti: la possibilità di demolire gli edifici da ristrutturare, di sopraelevare qualsiasi edificio non direttamente tutelato e di demolire anche gli edifici da risanare, se giudicati instabili».

E in futuro, conclude Italia Nostra, si profila un altro problema: «La soluzione finale, la sistematica sostituzione degli insediamenti storici con nuovi a carattere suburbano. Uno considerato cambiamento di rotta che va contrastato».

**N.Mas.**